

di riviste ("La Diana" e "Mal'aria") e due di strenne (*Il Menestrello* e *La Coda del diavolo*). "La Diana" è una interessante rivista pubblicata a Napoli dal gennaio 1915 al marzo 1917. *Il Menestrello* è una strenna pubblicata sempre a Napoli in occasione del capodanno del 1842 e dedicata a Basilio Puoti. Anche *La Coda del diavolo* è una strenna napoletana, pubblicata nel 1859 a cura di Giuseppe Orgitano.

Questo delle strenne italiane ottocentesche è ancora un mondo in gran parte da indagare: quasi inesistenti repertori e cataloghi. Si tratta in genere di edizioni di lusso, preziosamente rilegate e illustrate con tavole fuori testo riprese da altre parti, pubblicate in occasione del capodanno e destinate ad essere un dono augurale. Vendute a caro prezzo, rivolte spesso ad un pubblico femminile, sono miscellanee di letteratura, che hanno per collaboratori i nomi più importanti del momento, a cui vengono richiesti racconti, novelle, versi, critiche d'arte o di teatro, componimenti in genere brevi e di facile lettura. Il modello va ricercato nelle *étrennes* francesi e nei *keepsakes* inglesi. Libro-oggetto che gli editori pubblicavano mirando chiaramente al profitto economico, ma che molti intellettuali tentarono di trasformare in strumento di "educazione popolare". Su di esse pesa il severo e ironico giudizio di Carlo Tenca apparso sulla "Rivista europea" del gennaio 1845:

Sull'aprirsi dell'anno 1832 — scrive

Roberto Maini

MAL'ARIA

RIVISTA MAREMMANA

ANNO I. giugno 1961. NUMERO 1
Comitato di Redazione: ABRIGIO BUGIANI Direttore responsabile - FIORE MARCHESENI - MARCO LAZZERETTI
Direzione: Follonica (Grosseto)

"Mal'aria. Rivista maremmana". 1951-1954

Ristampa anastatica a cura di Massimo Oldoni, Cava dei Tirreni, Ovagliano, 1996, p. 284 (Quaderni del Dipartimento di italianistica e discipline dell'interpretazione, Università degli studi di Salerno, 4)

Nei "Quaderni del Dipartimento di italianistica e discipline dell'interpretazione" dell'Università degli studi di Salerno, l'editore Avagliano di Cava dei Tirreni, a partire dal 1990, ha pubblicato fino ad ora quattro titoli. Si tratta di ristampe anastatiche: due

— un gran fenomeno pose in trambusto la repubblica letteraria. Un libro nuovo, o per meglio dire, un nuovo titolo, apparve a far mostra di sé nelle vetrine dei librai e sugli angoli delle contrade: il pubblico ne fu commosso fino alle lagrime; gli astronomi dichiararono che quello doveva esser un anno bisestile, e i critici s'armarono di punti di ammirazione, e profetarono un nuovo rinascimento alla letteratura italiana. Quel fenomeno era nientemeno che l'avvenimento delle strenne alla dittatura letteraria [...]. I tempi chiedevano la letteratura volante, e le strenne furono al di dentro vuote e leggere come farfalle.

Il riferimento diretto di Tenca è alla vallardiana *Non ti scordar di me*.

Interessante è pertanto questa operazione portata avanti dal Dipartimento di italianistica dell'Università di Salerno e dall'editore Avagliano, che potrebbero mettere in cantiere un censimento delle strenne apparse in ambito meridionale.

Interessante è anche la ristampa anastatica di riviste non facilmente reperibili. L'ultima pubblicazione esce dall'ambito napoletano riproponendo a cura di Massimo Oldoni "Mal'aria, rivista maremmana". Stampata a Massa Marittima, con direzione a Follonica e diretta da Arrigo Bugiani uscì per nove numeri, dal 1951 al 1954, nonostante dichiarasse nel colophon "dovrebbero uscire dieci numeri all'anno". La storia vien ripercorsa da Roberto Fedi nel suo saggio introduttivo e da due contributi di Epifanio Ajello e Massimo Oldoni. La ristampa anastatica non rispetta le dimensioni della rivista, ma di questo siamo avvertiti. Non ci sono però indici.